



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

2 febbraio 2025

IV dopo l'Epifania

[596]

Anche il tuo "Magnificat", o Maria, come il "Benedictus" di Zaccaria, sono frutto della ispirazione diretta ad opera dello Spirito Santo.
Tu esulti di gioia e glorifichi il Signore con tutta l'anima.
Te lo aveva detto l'angelo, rivelandoti che il bambino di nome Gesù salverà il popolo dai suoi peccati.
Riconoscendoti ancora una volta come la "serva del Signore", ringrazi Dio che ha ammirato la tua umiltà.
Lui guarda sempre questa caratteristica del cuore umano, che lui conosce più di tutti.
Ispirata da Dio, poi, profetizzi quello che sarà il tuo futuro nella Chiesa: sarai chiamata 'beata' da tutte le genti.
Tutte le generazioni, infatti, loderanno e benediranno il tuo nome, o Maria, fino alla fine del mondo.
Tu riconosci che Dio ha fatto in te cose grandi: ti ha reso madre per opera dello Spirito Santo, senza alcun concorso umano, e ti ha posto al centro della storia della salvezza.
La tua grandezza - come si sa - non è opera di uomo, ma di Dio, che è onnipotente.
Solo lui può fare quello che fatto in te, o Maria!

Maria, ebrea con l'estro della poesia

EQUILIBRIO REALISTA

Una parola inflazionata è "**resilienza**". Il senso tecnico di assorbire colpi, di recupero, di elasticità, deriva dal latino "**resalio**" = risalire su una barca rovesciata.

Gesù che dorme suggerisce **l'equilibrio realista della tranquillità** di chi conosce il mare, se stesso, la barca, i compagni e riconosce l'infinito sia sopra, nel cielo che sotto, negli abissi.

Quando il mare della vita è calmo, è facile pescare soddisfatti e vederne la bellezza. Quando emergono scogli inaspettati tra maree in collera, quando il vento è avverso e le tempeste emotive fanno paura, quando imbarcazioni più possenti sono in rotta di collisione, non importa quanto si è lontani dalla riva o vicini al porto, ma conta la consapevolezza per non affogare in balia di correnti o venti contrari.

Se non puoi disinnescare le onde né puoi cambiare il meteo, puoi sempre decidere come affrontare la complessità.

L'equilibrio realista della tranquilla consapevolezza di Gesù viene dall'aver **chiaro il tragitto da saper modificare la rotta** in base agli imprevisti, calcolando però le riserve di forze, di carburante e di viveri. Quando il vento cambia, devo cambiare anche io.

L'equilibrio realista sa capire quando bisogna gettare l'ancora e fermarsi accettando gli sbalottamenti finché passano le intemperie. Conta sull'abilità di tenere il timone della vita in modo paziente. Viene dalla consapevolezza che non si può imbarcare tutto e tutti, altrimenti si affonda per il peso della troppa zavorra. E conosce chi e come sono i vicini.

Se credo nella meta, tutti saranno *compagni di viaggio, preziosi alleati* che mi completano, a cui essere grato, in una parità che si fa comprensione e condivisione.

Se invece faccio di me stesso il punto di partenza e la meta, gli altri saranno sempre e solo *mozzi a me sottomessi*, salvagenti che devono affogare per tenere a galla me.

L'equilibrio realista della tranquilla consapevolezza di Gesù ci riconsegna oggi ad un mare incerto con la coscienza di un orizzonte infinito che mi interPELLA attraverso sia i compagni di avventura, sia le avversità.

Ciò che serve è la resilienza, la prontezza di risalire a bordo; bisogna mettere in discussione la rotta, tenendo ferma la meta e flessibile il timone, perché il pessimista si lamenta del vento, **l'ottimista** aspetta che cambi, **ma il realista**, come Gesù, aggiusta le vele.